Omelia del Rev. Don David Some

Sabato – 29 maggio 2021 presso la Chiesa di San Carlo Borromeo

« ***Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?»***

Nel vangelo di oggi, si tratta di autorità. Delle persone si rivolgono a Gesù con due domande: ***Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?*** Coloro che fanno la domanda a Gesù, sono quelli che sono investiti dall'autorità, ossia, i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani del popolo. Si rivolgono a Gesù per sapere l'origine della sua autorità: Chi ti ha dato l'autorità di fare queste cose? Vedono in Gesù un rivale, anzi un avversario che mette in pericolo il loro potere spirituale, ma anche sociale e umano.

Gesù risponde alla loro domanda non con una risposta affermativa ma con un'altra domanda. Non è la prima volta che Gesù proceda cosi nei vangeli. Gesù ha quest'abitudine di rispondere ad alcune domande con altre domande come se volesse portare quelli che lo interrogano a scoprire una realtà più grande della loro domanda iniziale.

Gesù chiede loro da dove veniva il battesimo di Giovanni: da Dio o dagli uomini? Gli interlocutori di Gesù capiscono le spiacevoli conseguenze che potrebbero comportare l'una o l'altra delle loro risposte. Preferiscono dunque dire che non sanno rispondergli. Allora come già convenuto, Gesù si rifiuta di svelare loro con quale autorità egli agisce.

Non è uno sfuggire la domanda a lui rivolta o una presa in giro dei suoi interlocutori. Gesù cerca infatti di aiutarli ad andare al di là dei loro obiettivi che non sono del tutto sani. Gesù manifesta qui la sua autorità ma è una autorità che non ha che fare con il potere di comandare e di dominare gli altri. È una autorità nel vero senso del termine, ossia una autorità che fa crescere l'uomo, che fa crescere gli altri e non per dominarli e sfruttarli. La non risposta di Gesù alla domanda dei capi dei sacerdoti non è una cattiveria, non è che Gesù a sua volta abbia voluto tendere loro una trappola. Gesù ha voluto farli crescere facendogli una domanda che faccia riflettere. Ha voluto aiutarli a trovare da loro stessi la risposta alla loro domanda.

Anche noi a volte facciamo delle domande al Signore. È giusto e legittimo perché ci sono tante cose che non capiamo nella nostra vita e che vorremmo capire. Di fronte a tante cose che succedono a noi o ad altri e che non capiamo, noi ci rivolgiamo al Signore e gli facciamo delle domande: Perché Signore? Perché lasci queste cose succedere ai tuoi figli che tu ami? Perché? Ma il più delle volte, le nostre domande rimangono senza risposte e a volte abbiamo l'impressione di essere presi in giro dal Signore. Il vangelo di oggi ci aiuta a capire alcuni aspetti:

Le domande che noi rivolgiamo al Signore non sono forse le domande giuste da porre o le poniamo male. In questo caso l'apparente silenzio del Signore diventa come una pedagogia che ci aiuta a raggiungere l'atteggiamento giusto.

Il secondo elemento rilevante è che se il Signore sembra non risponderci è perché siamo in grado di trovare noi stessi le risposte alle nostre preoccupazioni e alle nostre interrogazioni sulle cose che ci succedono.

Comunque abbiamo sempre bisogno dell'aiuto dello Spirito Santo per discernere, porre le domande giuste e aprirci alle risposte del Signore. Chiediamo quindi la grazia dello Spirito Santo che ci aiuterà ad entrare nei piani di Dio per capirli meglio.

Don David Some